

PESARO

Didascalico il film «In campagna»  
dello statunitense Robert Kramer

# Abbandona la lotta e si

Judy Garland  
si sposa  
(e cinque!)

HOLLYWOOD, 2. La cantante Judy Garland (nella foto) ha annunciato che si sposerà per la quinta volta nel prossimo mese di settembre.

La Garland che aveva divorziato dal suo quarto marito, l'attore Mark Herron, nello scorso aprile, ha detto che sposerà il suo agente Tom Green. «Ci siamo amati per due anni — ha aggiunto — così abbiamo deciso di sposarci».

## rinchiude in famiglia

«La moglie di Lot»: uno spre-  
giudicato film sulla crisi del ma-  
trimonio presentato dalla RDT

Dal nostro inviato

PESARO, 2. Nella sua relazione, letta rotolante su «Linguaggio e ideologia nel film» — che oggi è proseguita con l'intervento, tra gli altri, di Pier Paolo Pasolini, giunto appositamente in aereo dal Marocco, dove è impegnato nelle riprese del suo Edipo re —, Galtiano Della Volpe ha posto, ancora una volta, il problema della critica cinematografica, individuando l'origine delle «difficoltà gravissime» di essa nel fatto che «il suo oggetto non è un testo verbale, omogeneo allo strumento di misura» (cioè accade invece, per la critica letteraria), «è un tessuto di immagini foto dinamiche, che, per quanto contrappuntate di dialoghi (e di «sonoro» in genere), richiedono... di essere misurate e valutate come tali immagini e non per altro».

Questione ardua sul piano teorico, e spuntissima nella pratica, poiché ci si può trovare di fronte, come esempio estremo, un film come *In campagna* di Robert Kramer, secondo concorrente americano in questa mostra pesarese. Il pro-

tagonista, giovane intellettuale già politicamente attivo (in opposizione, si capisce, agli orientamenti governativi) ha abbandonato la lotta, si è ritirato in solitudine con la moglie. Ma è tormentato dall'eco e dalla memoria delle battaglie condotte, dalla consapevolezza che altri suoi amici non hanno mollato, dall'ansia non sopita di fare qualcosa. La moglie gli rimprovera la sua debolezza, la sua incapacità di prendere decisioni, ma non sa proporre altra soluzione alla crisi comune, che di dare alla luce un figlio. In campagna è dunque un lungo dialogo, fittissimo, quasi ossessivo, nel quale si mescolano sentimenti e idee, un dramma pubblico e un caso privato. Tema, per noi, di scottante interesse, sebbene già dibattuto ampiamente anche sugli schermi. Ma, qui, tutta la dinamica concettuale e passionale sembra esaurirsi nel testo, cui le immagini forniscono solo una illustrazione, forse pertinente, superfuori in definitiva. Ciò che vi è di più «cinematografico» è il dato di partenza: un giovane, i volti degli attori, lui somiglia spiccatamente a Edward Kennedy, lei è una biondina dall'apparenza fragile, dura e possessiva nella sostanza. Ma, nello sviluppo della storia, è come se ci si riproponeva continuamente la descrizione fisionomica dei personaggi, e basta. I significati dobbiamo ricavarli nelle parole, che finiscono, per così dire, col cancellare la visione.

Un dissidio coniugale (ma più ristretto ai suoi termini individuali) è anche nella *Moglie di Lot*, di Epigoni Günther, presentato, fuori concorso, dalla Germania democratica. Katrin, insegnante di ginnastica, vuol divorziare dal marito Richard, capitano di marina: non lo ama più, lui ha avuto altre donne, e del resto si sposarono, a un tempo, solo perché lei era incinta. Ma Richard resiste, ritenendo che la sua dignità sarebbe come menomata dallo scioglimento del vincolo. Katrin, alla disperazione, compie un piccolo furto, è condannata (con la condizionale), e il suo stratagemma ha effetto: è ora Richard a chiedere il divorzio, ma intende avere con sé i due bambini. Il tribunale, tuttavia, deciderà di affidare i ragazzi alla madre, anche per la inopinata testimonianza di un amico e collega dell'uomo.

La moglie di Lot (a parte il pesante simbolismo del titolo) è abbastanza spregiudicato nel modo di porre alcuni dilemmi relativi alla morale e al costume nella società socialista, e indica il notevole aggiornamento tematico di una cinematografia rimasta, sinora, piuttosto in ritardo tra quelle dei paesi dell'Est. Formalmente, il film è accurato, anche se di impianto un po' teatrale.

Aggeo Savioli

Il premio Philippe  
a Ludmilla Mikael

PARIGI, 2. Il premio «Gérard Philippe», assegnato ogni anno dal Consiglio generale della Sema a un attore di eccezionale talento, è stato conferito, questa volta a Ludmilla Mikael, che ha sostenuto il ruolo di Elvira nel *Don Juan* di Molière.

Dal teatro praghese «Alla Ringhiera»

## «Il processo» di Kafka sulle scene londinesi

Un vivo successo di pubblico ha ottenuto la versione teatrale del *Processo* di Kafka, presentata a Londra dal Teatro alla Ringhiera, una compagnia d'avanguardia di Praga. Il testo era stato adattato e diretto da Jan Grossman, «indubbiamente un importante uomo di teatro», ha scritto il *Times*. Tuttavia i critici non sono stati tutti concordi nell'accettare il tono freddo, oppressivo, senza speranza dello spettacolo. «Questo — ha scritto il *Daily Telegraph* — è indubbiamente l'unico modo di affrontare teatralmente un romanzo come quello di Kafka, che è un'allucinata allegoria della sorte dell'uomo moderno, sconfitto inespugnabilmente da forze più grandi di lui». Ma secondo il *Sun*, «un

libro già difficile diventa un dramma teatrale del tutto incomprensibile», e il *Daily Mail* è più o meno dello stesso parere. Tutti concordano comunque nell'apprezzare l'interpretazione di Jan Precup, che era Josef K., e di Maria Malkova, Mites Nedbal, Ivan Palec, Václav Soup.

A differenza di quanto fa solitamente l'Aldwych Theatre, che presenta gli spettacoli stranieri con la traduzione simultanea, questa volta gli spettatori hanno dovuto seguire lo spettacolo in ceca. Tuttavia ogni scena era preceduta da brani di Kafka e da una breve spiegazione, letta in inglese, con sottotitoli di musica d'organo. Questo «strano espediente, lungi dall'essere noioso, è risultato molto efficace».

«Spoleto-sfera»  
un teatro  
tutto in  
alluminio  
per il Festival

NEW YORK, 2. L'architetto americano Buckminster Fuller, che ha realizzato il padiglione degli Stati Uniti alla «Expo 67» di Montreal, ha disegnato uno speciale teatro a cupola in alluminio, che sarà eretto a Spoleto ed inaugurato il primo luglio all'apertura del Festival.

Il nuovo teatro, cui sarà dato il nome di Spoleto-sfera, sarà costruito da studenti d'architettura di sei paesi, sotto la direzione di Buckminster Fuller e del suo assistente giapponese Shoji Sadao il quale ha contribuito alla realizzazione dell'opera.

L'alluminio che formerà la struttura del teatro — alto circa 12 metri, con un diametro di circa 19 — sarà donato dalla società Aluminum company of America. Le spese per la costruzione della Spoleto-sfera saranno sostenute dalla Southern Illinois University e dalla fondazione americana Nation endowment for the arts.

La Spoleto-sfera avrà una capacità di 350 posti e sarà adibita a mostre d'arte, lavori teatrali sperimentali e balletti. Il teatro in alluminio sarà inaugurato con un Recital-balletto diretto da Alberto Testa.

Gli accordi ANICA-MPEAA

## Si decidono al buio le sorti del nostro cinema

La penetrazione americana sul nostro mercato avviene mediante tutta una serie di «canali» che vanno dagli scambi commerciali veri e propri alle manovre del capitale finanziario internazionale. Nel settore cinematografico questa colonizzazione si avvale, come abbiamo dimostrato più volte, del controllo delle società di distribuzione non trascurando di garantirsi una tranquilla gestione della situazione mediante tutta una serie di accordi stipulati tra le organizzazioni dei produttori dei due Paesi. Può sembrare che questo tipo di contrattazione si sviluppi secondo linee di pariteticità essendo ambo i concorrenti rappresentanti di altrettante associazioni di privati imprenditori.

Le cose non stanno così ed a dimostrarlo basta la considerazione che se, da parte italiana, i negozianti rappresentano la Confindustria, da parte statunitense ci si trova davanti ad un organismo (la MPEAA) al cui vertice sono uomini che hanno legami strettissimi con il governo americano. Non solo, mentre i negozianti americani rappresentano gli interessi di tutte le categorie impegnate nel settore (dalla produzione all'esercizio) da parte italiana vi è una rappresentanza dei soli produttori.

Queste due osservazioni non sono affatto marginali, in quanto segnalano che alcuni produttori italiani si avocano il potere di stipulare accordi destinati a condizionare in modo totale un intero settore della vita italiana, attraverso una trattativa in cui la controparte assume una veste di rappresentanza quasi ufficiale dell'esecutivo USA. Inoltre, anche se è del tutto evidente che esiste un preciso interscambio di influenze e di potere in entrambi i paesi tra ufficiali politici e potere economico, non è meno vero che la stessa struttura della delegazione americana la pone in grado di sviluppare una trattativa articolata secondo tutta la gamma degli interessi (sia politici sia settoriali) degli Stati Uniti. Non a caso gli accordi stipulati sino ad oggi hanno assunto una natura di compromessi, presentandosi come un baratto tra il libero ingresso concesso ai film americani sul nostro mercato ed una serie di vantaggi «particolari» elargiti ad una ben qualificata casta di speculatori nostrani.

Poco importa che oggi non vi sia più il caso di lunghi patteggiamenti sul numero dei film americani da importarsi annualmente nel nostro paese o che le operazioni finanziarie

## Figlia di Galileo



Nevena Kokanova (nella foto) è una delle attrici più affermate — nonostante la sua giovane età — del nuovo cinema bulgaro. Per questo ella è stata scelta per interpretare la parte della figlia del grande scienziato in «Galileo Galilei», il primo film in co-produzione italo-bulgara. Nella parte di Galileo vedremo l'attore svedese Gunnar Björstrand; la regia sarà della nostra Liliana Cavani che ha anche provveduto a stendere la sceneggiatura, in collaborazione con Tullio Pinelli.

La lavorazione del film, il cui inizio è imminente, si svolgerà interamente a Sofia negli studi statali che, occupando una superficie di oltre tremila metri quadrati ed essendo dotati di una ottima attrezzatura tecnica, sono da considerarsi tra i più moderni del mondo.

La realizzazione del «Galileo Galilei» costituisce il primo importante passo nell'applicazione degli accordi cinematografici preparati e stipulati a Roma fra i rappresentanti della Bulgaria e dell'Italia, i cui film e i cui attori sono popolarissimi nella repubblica balcanica.

Michael Redgrave  
al festival  
di Glyndebourne

GLYNDEBOURNE (G.B.), 2. Sir Michael Redgrave, il celebre attore inglese che l'anno scorso aveva esordito come regista lirico al Festival Musicale di Glyndebourne, presentando il *Werther* di Massenet, ha messo in scena quest'anno, la sua seconda opera, *La Bohème* di Puccini, e ha rinnovato il successo dell'esordio, facendosi apprezzare per l'intelligenza e la delicatezza della regia. L'anno prossimo ripeterà la prova con *Evgenie Onegin* di Čajkovski.

Il pubblico ha vivamente e ripetutamente applaudito il direttore, John Pritchard, e i cantanti della *Bohème*, tutti italiani: Anna Lovell (Mimi), Ottavio Garaventa (Rodolfo), Alberta Valentini (Musetta), Attilio D'Orazi (Marcello), Enrico Fissore (Schaunard) e Federico Davia (Colline).

Sarà costituito  
un ufficio  
di coordinamento  
dei Festival musicali

VENIZIA, 2. I responsabili del Festival di musica di Venezia, Berlino, Vienna, Edimburgo, Amsterdam e Israele hanno partecipato in questi giorni a Venezia ad un incontro per coordinare ed organizzare le attività artistiche, e alla conclusione dei lavori e alla nomina di un osservatore dei festival di Berlino, sarebbe stata decisa la costituzione di un ufficio per il coordinamento dell'attività dei festival musicali dei paesi europei e del Bacino del Mediterraneo.

Doris Day  
e l'oscuramento  
di New York

NEW YORK, 2. Doris Day sarà la protagonista di «Where were you when the lights went out?», ovvero *Doris Day quando se n'è andata la luce?*, la commedia sul celebre oscuramento che tempo fa colpì New York e altre importanti città degli Stati Uniti.

## a video spento

CONSIGLI ALIMENTARI — Viene costantemente ribadito — e lo hanno ripetuto i più autorevoli dirigenti nel corso dell'ultima conferenza stampa — che la televisione vuole rendere sempre più ampia la quantità e la qualità delle rubriche informative. Ben venga, naturalmente, questo nuovo corso: ma, nell'attesa, non si può fare a meno di giudicare quanto il video propone attualmente nelle rubriche già esistenti. Anche perché l'esperienza del presente deve essere tenuta in conto per l'avvenire. Informazione, s'è detto: ed informazione è anche, certamente, quel pomeriggio Quattrostagioni, che reca per sottotitolo «settimanale dei consumi alimentari». Posto che non si tratta né di un semplice elenco delle quotazioni ai mercati generali, né di una pubblicità privata, ci sarebbe da attendersi che questa rubrica voglia realmente porsi come una indicazione chiara e semplice al vasto pubblico della RAI. Quel pubblico da «istruzione elementare» che i dirigenti ci rimproverano ad ogni passo per giustificare i limiti di trasmissione ben altrimenti impingiate. E dunque: ciò da cui la rubrica dovrebbe guardarsi con orrore è la imitazione dei «consigli» da rotocalco femminile, ispirati soprattutto alle esigenze del «pranzo di rappresentanza», o sollecitati dalla pubblicità indiretta a questo o quel prodotto delle grandi industrie alimentari.

Invece, punto per punto, il settimanale TV cade negli stessi equivoci (e probabilmente non a caso): si passa così da informazioni inutili (tipo: i peperoni oggi costano cari, comprati fra un mese), a fronzoli involontariamente umoristici (come il servizio sull'uso del burro nelle tartine, dal quale si apprende che per risparmiare bisogna utilizzare cariale e salmone rosa). In particolare, tuttavia, quello che colpisce è il chiaro indirizzo «industriale» che traspare da tutta la trasmissione: quello che lo unico concreto consiglio è quello di rinunciare all'acquisto di merci sfuse, per puntare decisamente verso il confezionato. A questo punto l'informazione diventa una chiara scelta di politica commerciale: che dovrebbe essere quindi ben altrimenti motivata e, soprattutto, discussa.

CINEMA E TEATRO — Informare non significa, evidentemente, trasmettere notizie casuali o, peggio ancora, mal scelte e mal commentate; cogliendo gli avvenimenti di dove si presentano con più clamore organizzativo ed anche se questo clamore è soltanto il risultato di un'abile mercantile propagandistica. In questi errori, invece, cade l'altro Cronache del cinema e del teatro: che pure compie non raramente lo sforzo di offrire informazioni che vadano al di là del consueto, superficiale rapporto tra pubblico e spettacolo.

Tuttavia, proprio perché in questa materia gli equivoci sono assai facili, proprio perché il pubblico supera con difficoltà gli schemi logici imposti dal divismo e tende a confondere dibattito culturale e festival della mondanità; per tutti questi motivi la selezione del materiale dovrebbe essere condotta con attenzione estrema, fino allo scrupolo della pedanteria. Gli esempi sono abbastanza ovvi: dall'intervista iniziale con Giorgio Albertazzi (tutta svoltata in chiave di personaggio), alle informazioni sulle rassegne di Palermo (teatro), Pesaro (cinema), Firenze (musica) e Venezia (televisione). Si confondono così momenti totalmente diversi della vita culturale nazionale, operando — almeno nel caso di Palermo — un falso non indifferente. Quella breve rassegna di lavori teatrali già passati in questa stagione per le maggiori sedi italiane, viene infatti presentata come un importante contributo al rinnovamento ed aggiornamento culturale dell'isola. Cinque spettacoli d'élite, per un pubblico d'élite organizzato dall'Ente Turismo non sono, invece, nulla: o, al massimo, una manifestazione di mondanità che non incide certamente nella vita culturale siciliana. Cronache, invece, ha collocato il servizio di Palermo subito dopo quello su Albertazzi: scaricando perfino quella manifestazione di Festival, che con tutti i suoi difetti, è di gran lunga assai più significativa.

La strada dell'informazione non può essere certamente questa. Tutt'al più — pur nei limiti di un incontro troppo breve — si può pensare all'indicazione che emerge dal servizio sul Maggio musicale fiorentino concentrato sulla figura del grande mimo francese Marcel Marceau. Attraverso una rapida ripresa in polso scenico e poi in una breve intervista, il servizio su Marceau trasmette realmente una informazione. Troppo poco, tuttavia nell'ampio contesto della rubrica.

vice

## preparatevi a...

Stoppa e... compagne  
a Sabato sera (TV 1° ore 21)

Opole di Mina a «Sabato sera» sarà questa volta Paolo Stoppa, un attore di prosa che frequenta il video con giusta misura. La sua presenza promette di ionificare lo spettacolo, tanto più che l'attore sarà affiancato da alcune notissime attrici che sono state sue compagne sulle ribalte, sugli

schermi e sul video (e, ovviamente, il nostro pensiero corre, prima di tutto, a Rina Morelli). Una buona serata probabilmente: a meno che l'occasione non finisca per appannare anche la qualità di Paolo Stoppa (nella foto) e delle sue compagne.

Il duello tra Ford  
e Ferrari (TV 1° ore 22,15)

Il duello ormai in corso da due anni tra il colosso Ford e quello che viene chiamato nell'ambiente delle corse automobilistiche «artigiano di Maranello», Enzo Ferrari, ha molti aspetti emozionanti e anche facili da milizzare. Ma dietro questo duello c'è una realtà molto concreta, una realtà finanziaria e industriale che lascia ben poco posto al mito. E c'è il mondo delle corse, di quelle corse la cui utilità viene oggi contestata da parecchi critici, specie dopo l'ultima sciagura di Montecarlo, nella quale ha trovato la morte Bandini. Stasera, «Prima pagina» presenta un'inchiesta di Casucci e Avallone sull'argomento; speriamo che i due autori non si siano fatti sfuggire l'occasione di approfondire criticamente proprio gli aspetti meno plateali (e più importanti) del mondo delle corse.

Il Pasquino di Tino  
Buazzelli (Radio 2° ore 10,40)

Ogni sabato mattina Tino Buazzelli ricicla il famoso Pasquino per i radioascoltatori. Questi in un'ora di discussione all'osteria, durante la quale Buazzelli tira fuori quel che ha dentro contro il mondo che ci circonda. La polemica non va al di là del graffio, ma è già qualcosa e i testi di Maurizio Costanzo sono ben recitati dall'attore. Nella foto: Buazzelli.



## programmi

### TELEVISIONE 1°

8,30 SCUOLA MEDIA  
16,15 50° GIRO CICLISTICO D'ITALIA  
Arrivo della 15° tappa Lido degli Estensi-Mantova  
PROCESSO ALLA TAPPA  
17,30 TELEGIORNALE  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI  
18,45 Rotterdam: IMMAGINI DI UNA CITTA' CONTEMPORANEA  
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21,00 SABATO SERA  
22,15 PRIMA PAGINA N. 48 - Ferrari-Ford - Perché la corsa?  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

10,11,15 Per Roma e Palermo: PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO  
17,17,30 GIOGIOCIO\*  
18,19 SAPERE - Corso di francese  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 LA VEDOVA SCALTRA - Musica di Ermanno Wolf Ferreri  
23,10 Valdarno: ASSEGNAZIONE DEL XVII PREMIO MARZOTTO

### RADIO

NAZIONALE  
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;  
Musica: ore 8,30; Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Trasmissione di chiusura dell'anno radiotelevisivo 1966-67 per le scuole elementari e la scuola media; 11,30: Parliamo di musica; 12,15: La donna oggi; 13,30: Giro d'Italia; 13,38: Ponte radio; 14,30: Zibaldone italiano; 15,40: Pensaci Sebastian!; 16: Paesaggi; 16,30: Hit Parade; 17,25: L'ambasciatore settimana; 17,32: Profili di artisti lirici; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattamento in musica; 19,20: I giovani d'oggi; 20,30: Giro d'Italia; 20,50: Il Trenta minivideo; 20,50: Abbiamo trasmissioni; 22,20: Musiche di compositori italiani.

### TERZO

Ore 9,30: Corso di tedesco; 10: Johannes Brahms; 10,35: Passaporto; 11: Juke-box; 11,35: Grandi cantanti lirici (tra le 15,45 e le 17: 50° Giro d'Italia); 16: Rapsodia; 16,38: Un disco per l'estate; 17,40: Bandiera gialla; 18,25: Sul nostro mercato; 18,35: Ribalta di successi; 19,30: 50° Giro d'Italia; 20,10: Jazz concerto; 21: Incontro Roma-Londra; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 8,45: Un disco per l'estate; 9,40: Album musicale; 10: Riote e motori; 10,40: Pasquino oggi; 11,30: 50° Giro d'Italia;